

La prostituzione è una scelta: questo quanto emerge dall'ultima indagine specifica operata nel 2003 dalla commissione Affari Sociali dalla Camera dei Deputati. (www.camera.it)

DATI GENERICI - Le prostitute sono circa 60.000 (la metà non italiane) di cui poco più di 2000 costrette a prostituirsi (circa il 3% del totale, il restante 97% esercita in libertà). Di questo 3% in 6 casi su 10 le sfruttatrici sono donne (il 60% dei reati di sfruttamento della prostituzione è commesso da donne - ultimo rapporto ONU 2009 sullo sfruttamento della prostituzione).

MODALITA' - La totalità o quasi della prostituzione (che ricordiamo non è un reato per le leggi italiane, ma lo è solo lo "sfruttamento") dunque è libera ed in gran parte individuale (cioè il "prostituirsi"). L'indagine della commissione ci dice che il 65% delle prostitute lavora in strada (si vedono sempre più spesso prostitute "attrezzate" con autovettura ad esempio), il 29,1% in albergo, il resto in case private. La maggiore concentrazione di prostitute è nel milanese con il 40% e di seguito Torino con il 21%; ciò può essere causato dal maggiore potere economico delle due città e conseguente giro d'affari che ne può scaturire.

LA MICROPROSTITUZIONE - La prostituzione minorile, che riguarda il 3% del totale (circa 2000 minorenni) è un fenomeno fortemente in crescita che vede sempre più spesso ragazze italiane e benestanti usare il proprio corpo, in discoteca come a scuola, per l'acquisizione di beni materiali di consumo, vestiti, soldi, ma anche, dal punto di vista psicologico e sociologico, come strumento di controllo, competizione, ed acquisizione di potere verso il prossimo.

I CLIENTI - Poi c'è l'altra faccia della medaglia.. gli uomini. Anche loro dentro il calderone della compra-vendita del corpo. Solo in Italia si stimano 5.000.000 di maschi clienti di prostitute, si tratta nella gran parte dei casi di persone affette da patologie, dipendenza sessuale, problematiche psichiche mai affrontate e maturate, persone apparentemente normali ma sociologicamente e psicologicamente a rischio (o ai margini) di esclusione sociale.

ELABORAZIONI E VALORI MEDI - Se si considerano.. - 5.000.000 di clienti (le ultime stime) - 60.000 prostitute - 70 euro a prestazione (media tra i 30 minimi per strada ai 150 in appartamento) - ipotizziamo un cliente standard che faccia sesso a pagamento due volte al mese (cioè investe nell'arco di un anno circa una mensilità su quattordici di uno stipendio medio).. si può elaborare quanto segue:

$(5.000.000 / 60.000) \times (70 \times 2) = 11.600$ circa euro/mese a prostituta (val. medio)

giro d'affari esentasse circa 8 miliardi di euro l'anno:

i soldi che ogni anno donne chiedono a uomini per la vendita di prestazioni sessuali

nota: cifre sottostimate, è possibile infatti che il giro d'affari sia anche doppio o più - (un dato di confronto interessante, quanto lo Stato Italiano investe ogni anno: 40 miliardi nella viabilità, 16 miliardi nell'ambiente, 5 miliardi per le energie rinnovabili, 109 miliardi nella sanità pubblica, altro..)

SI RINGRAZIANO:

IL MEDICAL TEAM MAGAZINE (Anno 4, N.3 - 2005) periodico d'informazione per medici

<http://www.mtmweb.it>

il centro nazionale documentazione
<http://violenza-donne.blogspot.com>

portale paternità, infanzia e adolescenza
<http://www.paternita.info>

WEB TV E VIDEOSTATISTICHE:
<http://www.youtube.com/prostituirsi>